PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2008/2331(INI)

2.2.2009

PROGETTO DI RELAZIONE

su una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti
(2008/2331(INI))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Simon Busuttil

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti (2008/2331(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la comunicazione della Commissione, del 17 giugno 2008, intitolata "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti" (COM(2008)0359),

– visto il parere del Comitato delle regioni su una politica d'immigrazione comune per l'Europa del 26 novembre 2008[1],

– visto il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, adottato dal Consiglio europeo il 15 e il 16 ottobre 2008[2],

– vista la direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio dei cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente[3],

– visto il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, che istituisce uno strumento per la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere[4],

– vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo (rifusione) (COM(2008)0820),

– vista la comunicazione della Commissione del 17 ottobre 2008 intitolata "Un anno dopo Lisbona: il partenariato Africa-UE in azione" (COM(2008)0617),

– visto il documento di lavoro della Commissione relativo alla valutazione e al monitoraggio dell'attuazione del piano UE sulle migliori pratiche, norme e procedure per contrastare ed evitare il traffico di esseri umani (COM(2008)0657),

– visti la strategia congiunta Africa-UE e il suo primo piano d'azione (2008-2010) – il partenariato strategico – approvati nel corso del vertice Africa-UE dell'8-9 dicembre 2007 a Lisbona[5],

– vista la Comunicazione della Commissione del 30 novembre 2006 intitolata "L'approccio globale in materia di migrazione un anno dopo: verso una politica europea globale della migrazione" (COM(2006)0735),

---

[1] COR/2008/210.
[2] Documento del Consiglio 13440/08.
[3] GU L 348 del 24.12.2008, pag. 98.
[4] GU L 199 del 31.7.2007, pag. 30.
[5] Documento del Consiglio 7204/08 del 3 marzo 2008.

– visto il programma dell'Aia inteso a rafforzare la libertà, la sicurezza e la giustizia nell'Unione europea approvato durante il Consiglio europeo del 4-5 novembre 2004,

– visto il programma di Tampere approvato durante il Consiglio europeo del 15-16 ottobre 1999 che stabiliva un approccio coerente nel settore dell'immigrazione e dell'asilo,

– vista la sua risoluzione del 18 dicembre 2008 sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'agenzia FRONTEX e del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR[1],

– vista la sua risoluzione del 20 novembre 2008 sulla proposta di direttiva del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati[2],

– vista la sua risoluzione del 20 novembre 2008 sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro[3],

– vista la sua risoluzione del 2 settembre 2008 sulla valutazione del sistema di Dublino[4],

– vista la sua risoluzione del 23 aprile 2008 sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2003/109/CE per estenderne il campo di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale[5],

– vista la sua risoluzione del 26 settembre 2007 sul programma politico in materia di migrazione legale[6],

– vista la sua risoluzione del 26 settembre 2007 sulle priorità politiche nella lotta contro l'immigrazione illegale di cittadini di paesi terzi[7],

– vista la sua risoluzione del 6 luglio 2006 sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati nell'Unione europea[8],

– visti il trattato di Amsterdam che conferisce alla Comunità poteri e competenze nei settori dell'immigrazione e dell'asilo, e l'articolo 63 del trattato CE,

– visto l'articolo 45 del suo regolamento,

– visti la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per la

[1] Testi approvati, P6_TA(2008)0633.
[2] Testi approvati, P6_TA(2008)0557.
[3] Testi approvati, P6_TA(2008)0558.
[4] Testi approvati, P6_TA(2008)0385.
[5] Testi approvati, P6_TA(2008)0168.
[6] GU C 219E del 28.8.2008, pag. 215.
[7] GU C 219E del 28.8.2008, pag. 223.
[8] GU C 303E del 13.12.2006, pag. 845.

cultura e l'istruzione e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A6-0000/2009),

A. considerando che è divenuto essenziale un approccio comune sull'immigrazione nell'UE, ancor più in uno spazio comune senza controlli alle frontiere interne e nel quale l'azione o l'inazione di uno Stato membro può avere conseguenze dirette sugli altri,

B. considerando che l'immigrazione legale rappresenta un'opportunità che può apportare benefici sia agli immigrati sia agli Stati membri; considerando che i progressi nell'ambito dell'immigrazione legale devono andare di pari passo con un'efficace azione di contrasto all'immigrazione illegale,

C. considerando che le politiche dell'immigrazione europee devono rispettare le norme del diritto internazionale, e in particolare le norme sui diritti umani, sulla dignità dell'uomo e sul diritto di asilo,

Considerazioni generali

1. sostiene con forza l'istituzione di una politica d'immigrazione comune europea basata su un alto livello di solidarietà politica e operativa, reciproca fiducia, trasparenza, condivisione delle responsabilità e impegno comune;

2. ritiene che una politica d'immigrazione comune richieda necessariamente l'istituzione di una politica comune in materia di asilo e accoglie favorevolmente la relazione sul futuro del sistema europeo comune di asilo;

3. ribadisce che la gestione della migrazione richiede forme autentiche di partenariato e cooperazione con i paesi terzi di origine e di transito;

4. ritiene che l'immigrazione nell'UE non sia la soluzione per superare le sfide che si trovano ad affrontare i paesi in via di sviluppo e che una politica d'immigrazione comune debba essere accompagnata da un'efficace politica di sviluppo;

5. accoglie favorevolmente l'adozione del patto europeo sull'immigrazione e l'asilo da parte del Consiglio europeo del 16 ottobre 2008 e le azioni, gli strumenti e le proposte avanzati dalla Commissione nella summenzionata comunicazione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti"; invita il Consiglio e la Commissione a passare rapidamente alla fase di attuazione di questi impegni;

Prosperità e immigrazione

Immigrazione legale

6. ritiene che l'immigrazione legale sia necessaria per far fronte alle esigenze demografiche, del mercato del lavoro e di qualifica; contribuisce inoltre allo sviluppo dei paesi terzi, in particolare tramite le rimesse dei migranti; invita ad attuare sistemi sicuri che facilitino tali trasferimenti finanziari verso paesi terzi;

7. ritiene che l'immigrazione legale possa costituire un'alternativa all'immigrazione illegale poiché offre una via d'ingresso legale, sicura e organizzata nell'Unione europea;

8. sottolinea la necessità di una valutazione complessiva delle qualifiche e delle esigenze del mercato dell'UE; ritiene, tuttavia, che ciascuno Stato membro debba esercitare il controllo sul numero di persone necessarie alle esigenze del proprio mercato del lavoro;

9. ribadisce la necessità di rendere più interessante l'UE per i lavoratori altamente qualificati, tenendo conto delle implicazioni che questo potrebbe avere sulla fuga dei cervelli dai paesi di origine, fuga che potrebbe essere attenuata dalla migrazione temporanea e circolare;

10. invita la Commissione a rendere disponibili maggiori informazioni nei paesi di origine sulle possibilità offerte dalla migrazione legale nonché sui diritti e i doveri degli immigrati che vivono nell'UE;

Integrazione

11. sostiene gli sforzi per l'integrazione degli immigrati legali nonché dei beneficiari di protezione internazionale, tenendo conto del rispetto dell'identità e dei valori dell'UE e dei suoi Stati membri, compresi il rispetto dei diritti umani, dello Stato di diritto, della democrazia, della tolleranza e dell'uguaglianza; riconosce che l'integrazione è più difficile da ottenere nei paesi che devono far fronte a forti pressioni migratorie;

12. sottolinea che l'integrazione deve basarsi su inclusione, misure antidiscriminatorie, pari opportunità, istruzione, dialogo interculturale e gestione della diversità nelle scuole e sul luogo di lavoro;

Sicurezza e immigrazione

Gestione integrata delle frontiere

13. ritiene che la gestione integrata delle frontiere esterne sia un prerequisito per un'efficace politica d'immigrazione comune e che questa debba essere sviluppata congiuntamente ad altre politiche, in particolare in materia di controllo doganale e di prevenzione delle minacce per la sicurezza;

14. sottolinea che la gestione integrata delle frontiere richiede maggiori investimenti in nuove tecnologie, quali le tecnologie biometriche, tenendo conto allo stesso tempo delle leggi in materia di privacy e protezione dei dati;

15. invita a sostituire gli attuali visti nazionali del sistema Schengen con visti Schengen europei uniformi, consentendo un trattamento paritario di tutti i richiedenti il visto, e invita a esaminare la possibilità di creare un dispositivo che obblighi i cittadini di paesi terzi a ottenere un'autorizzazione elettronica per viaggiare prima di recarsi sul territorio dell'UE;

Immigrazione illegale

16. si rammarica profondamente del fatto che, nonostante ripetuti inviti del Parlamento, il progresso verso un contrasto dell'immigrazione clandestina sia ancora lento e insufficiente;

17. esprime il proprio sgomento per la tragedia umana causata dalle rotte della migrazione illegale, in particolare lungo le frontiere marine meridionali dell'Unione europea, dove giungono i migranti illegali che si imbarcano dalle coste africane per affrontare pericolosi viaggi verso l'Europa; invita con forza a intraprendere azioni urgenti per mettere fine a questa tragedia umana una volta per tutte;

18. ritiene che, nonostante i mezzi di bilancio siano stati ripetutamente aumentati sotto l'insistenza del Parlamento, l'agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX) non sia ancora in grado di garantire un coordinamento efficace delle frontiere esterne dell'UE;

19. accoglie con favore l'iniziativa della Commissione per una proposta di revisione del mandato di FRONTEX e ritiene che sia urgente la necessità di un suo rafforzamento, in particolare estendendone la capacità operativa e l'abilità di intraprendere missioni permanenti in zone che subiscono forti pressioni migratorie;

20. ritiene che FRONTEX necessiti di risorse adeguate, non solo finanziarie, per adempiere al suo mandato in modo significativo e invita gli Stati membri a migliorare l'utilizzazione comune di mezzi tecnici e la Commissione ad avanzare proposte legislative per stabilire forme di solidarietà obbligatorie per il registro centralizzato delle attrezzature tecniche disponibili (CRATE) sulla stessa base di quelle previste per le squadre d'intervento rapido alle frontiere (RABIT);

21. invita FRONTEX e la Commissione a condurre uno studio, corredato da valutazioni, sulla possibilità che FRONTEX possa acquistare i propri strumenti e sul fatto che FRONTEX possa assumere il ruolo di una guardia costiera dell'UE;

22. ritiene che FRONTEX possa essere pienamente efficace solo se gli sforzi sono intensificati su azioni complementari, come la riammissione e la cooperazione con paesi terzi; invita la Commissione a sostenere FRONTEX in questo senso;

23. sostiene la creazione di uffici specializzati dell'agenzia che tengano conto delle diverse situazioni, in particolare per le frontiere terrestri orientali e per le frontiere marine meridionali;

24. ricorda che l'immigrazione illegale è spesso gestita da reti criminali che, finora, si sono dimostrate più efficienti dell'azione comune europea; è convinto che tale rete cinica sia responsabile della morte in mare di centinaia di persone ogni anno; invita, pertanto, la Commissione e il Consiglio a duplicare i propri sforzi per contrastare il crimine organizzato e la tratta di esseri umani;

Rimpatri

25. ritiene che i migranti che soggiornano illegalmente sul territorio di uno Stato membro e che non hanno diritto alla protezione internazionale siano tenuti a lasciare l'UE; a tal

proposito, accoglie favorevolmente l'adozione della direttiva sul rimpatrio e sollecita gli Stati membri a recepirla il prima possibile; invita gli Stati membri a garantire che i rimpatri siano effettuati con il dovuto rispetto della legge e della dignità delle persone coinvolte, favorendo il rimpatrio volontario;

26. invita la Commissione a perseguire l'effettiva applicazione dell'obbligo di riammissione dei paesi terzi nei confronti dei propri cittadini soggiornanti illegalmente sul territorio dell'UE, come previsto dall'articolo 13 dell'accordo di Cotonou del 23 giugno 2000; invita a rafforzare tali disposizioni durante i negoziati per il nuovo accordo ACP (Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico);

27. sottolinea la necessità di un'autentica dimensione europea della politica di rimpatrio attraverso il riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio; sollecita una maggiore cooperazione tra Stati membri nell'attuazione dei rimpatri e nel rafforzamento del ruolo di FRONTEX nelle operazioni di rimpatrio congiunte;

28. invita a rafforzare la cooperazione, anche tramite la cooperazione consolare, con i paesi di origine per facilitare le procedure di riammissione e invita la Commissione a valutare gli accordi di riammissione vigenti allo scopo di agevolarne l'applicazione pratica e di trarre insegnamenti per i negoziati sui prossimi accordi;

Solidarietà e immigrazione

Coordinamento tra Stati membri

29. si rammarica profondamente che gli Stati membri abbiano dimostrato un grado di solidarietà insufficiente di fronte alla crescente sfida dell'immigrazione; invita a riesaminare urgentemente il programma quadro sulla solidarietà e gestione dei flussi migratori per il periodo 2007-2013[1] e i suoi quattro strumenti finanziari così che possano riflettere le nuove realtà derivanti dalla crescente pressione migratoria ed essere usati per affrontare le necessità stringenti, come nel caso di situazioni di afflussi migratori massicci;

30. si compiace dell'impegno degli Stati membri nel summenzionato patto europeo sull'immigrazione e l'asilo in merito alla necessità di solidarietà; accoglie favorevolmente in particolare l'inclusione di un meccanismo di condivisione degli oneri che consenta la ridistribuzione intracomunitaria dei beneficiari di protezione internazionale dagli Stati membri che si trovano a sostenere pressioni specifiche e sproporzionate sui propri sistemi nazionali di asilo, dovute in particolare alla situazione geografica e demografica, verso altri Stati membri; accoglie positivamente la dotazione di 5 milioni di EUR nel bilancio UE del 2009 prevista a tale scopo dal Fondo europeo per i rifugiati; invita la Commissione ad attuare tale meccanismo e a proporre immediatamente un'iniziativa legislativa al fine di istituire un simile meccanismo a livello europeo su base permanente;

[1] (COM(2005)0123).

31. sostiene il riesame del regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio ("il regolamento Dublino")[1] al fine di garantire una ripartizione più equa della responsabilità dell'esame delle domande di asilo;

Cooperazione con paesi terzi

32. si rammarica che la cooperazione con i paesi terzi non abbia raggiunto risultati sufficienti, ad eccezione della cooperazione della Spagna con paesi terzi, quali il Senegal; invita al sostegno mirato ai paesi terzi di transito e di origine per aiutarli a sviluppare le capacità per un'efficace gestione delle frontiere, coinvolgendo FRONTEX nelle missioni di assistenza alle frontiere in tali paesi;

33. sottolinea che tutti gli accordi con i paesi di origine e di transito debbano comprendere dei capitoli sulla cooperazione sull'immigrazione e invita a sviluppare una politica ambiziosa con i paesi terzi sulla cooperazione di polizia e giudiziaria per contrastare le organizzazioni criminali internazionali impegnate nella tratta di esseri umani e per assicurare alla giustizia le persone coinvolte; invita inoltre la Commissione a intensificare il suo sostegno, compresa l'assistenza finanziaria e tecnica, a favore dei paesi terzi;

34. sottolinea l'importanza di una politica di sviluppo nei paesi terzi di origine o transito come mezzo per far fronte alla sfida dell'immigrazione alla base; invita a migliorare il coordinamento delle politiche di sviluppo e d'immigrazione dell'Unione europea, tenendo pienamente conto degli obiettivi strategici quali gli obiettivi di sviluppo del millennio;

0
0 0

35. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

[1] GU L 50 del 25.2.2003, pag. 1.